



Periodico di informazione, cultura e spettacolo

A cura della redazione giornalistica dell'ISS "G. Verdi"



EDIZIONE FINALE

Giugno 2023

Sommario

Editoriale.....	Pag. 3
Evento “Dire, fare, sostenibile”	Pag. 4
Emergency: la comunicazione della guerra	Pag. 5
La libertà raccontata ai più piccoli	Pag. 6
L'agricoltore influencer incontra gli studenti del Verdi di Valdobbiadene	Pag. 7
#Maturità23	Pag. 8
Le classi 2^ e 4^ ALL in Svezia	Pag. 9
La mia esperienza Mobilità Erasmus + in Svezia	Pag. 10
Erasmus in Spagna	Pag. 12
Un'epica avventura alla scoperta di Roma	Pag. 14
Alla scoperta di Feltre!	Pag. 16
Un giorno in Senato	Pag. 17
La nostra Marcia per la Pace, da Perugia ad Assisi	Pag. 18
Cronaca di una marcia per la pace	Pag. 20
Campionato dei giochi logici 2023	Pag. 20
Asolo Libri, prima e seconda serata	Pag. 21
Laboratorio di poesia della 2^ A LS	Pag. 22
Cinema che passione!	Pag. 23
Audiolibro: “Il pane perduto”	Pag. 25
Motori che passione!	Pag. 26
Delitto a Villa Roug	Pag. 28
La morte di John Carter	Pag. 30
Uno spot... Per lo sport!	Pag. 32
Alcune riflessioni	Pag. 37
Saluti finali	Pag. 46

L'ultimo, mitologico, editoriale dell'anno!

Bentornati a tutti per l'ultima, mitologica edizione del Verdi's Express di quest'anno! Ormai le vacanze bussano alle porte e nessuno ha più voglia di studiare una sola riga... Tranne ovviamente chi dovrà affrontare l'ultima terribile prova: gli esami di maturità!! Per questi nostri eroi ci sarà ancora qualche (?) goccia di sudore da versare sugli appunti e sui libri di testo, ma noi li sosterranno con i nostri in bocca al lupo e un sincero abbraccio! I nostri amici di quinta, in questo fatidico frangente, sono come Ulisse e i suoi compagni sull'isola di Trinacria, i quali per tornare a casa avrebbero dovuto superare la loro ultima prova: evitare in ogni modo di cedere alla fame e di uccidere i grassi buoi sacri ad Helios, il Sole! Ecco, cari amici di quinta, qui la sostanza è la stessa: se anche voi resisterete per un mese senza mangiare i buoi sacri al Sole, allora potrete tornare a casa vostra sani e salvi! ... Ah, non funziona così? ... Forse ho perso il filo del discorso e sto facendo confusione: in ogni caso, in bocca al lupo!

Tutti gli altri, in compenso, già possono intravedere la luce in fondo al tunnel di pomeriggi da trascorrere ciondolando per casa e uscendo con gli amici finché il sole lo permette: già pare anche a me di sentire l'odore salso della brezza marina, il profumo delle grigliate con gli amici, la musica pompata a volumi inumani dalle casse delle giostre di una sagra paesana... Insomma, la prospettiva di spassarmela per ben tre mesi!

Prima che tutto ciò si verifichi, in ogni caso, noi della redazione desideriamo rivolgere l'estremo saluto a... [Come? Mi suggeriscono che l'espressione "estremo saluto" sia troppo funebre e che porti anche un po' sfiga, quindi riformulo!] Vogliamo rivolgere il nostro ultimo saluto, prima delle meritate vacanze, a tutti voi, cari lettori che ci avete seguiti fino a questo momento!

Ma ora basta indugi!

Buona lettura!

La Redazione

Nell'ambito dell'Educazione civica, quest'anno all'Isiss Verdi sono state affrontate diverse tematiche.

Di seguito due riflessioni legate alla sostenibilità e alla problematica della guerra



Evento Dire, fare, sostenibile

L'evento Dire, fare, sostenibile, organizzato dal Friday For Future, ha come scopo quello di formare gli ascoltatori sulla salvaguardia dell'ambiente; inoltre, rientra nell'Agenda 2030: una serie di obiettivi da raggiungere entro l'anno 2030, elaborati per sensibilizzare gli abitanti della Terra sul tema dell'ambiente, e non solo.

Nel corso di questo incontro digitale, sono intervenuti diversi relatori e due attiviste molto giovani, che hanno raccontato come, anche noi, nel nostro piccolo, possiamo migliorare lo stato del nostro pianeta. Ma, hanno anche rivelato quanto i governi della maggior parte degli Stati non siano disposti ad impegnarsi affinché questo avvenga...



I maggiori problemi proposti sono: la siccità, l'aumento della temperatura, il ritiro e lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento della superficie dell'acqua... Tutti questi disagi sono causati dalle elevate emissioni di anidride carbonica, che sono rilasciate dalle industrie, dagli scarichi dei veicoli a motore, dalle nostre case...

Secondo l'accordo di Parigi, stipulato dopo un incontro tra tutte le Nazioni, la temperatura media globale non avrebbe dovuto superare i due gradi, limite ormai sfiorato.

Abbiamo avuto una spiacevole esperienza riguardante lo scioglimento e il ritiro dei ghiacciai: il crollo di una parte della Marmolada, avvenuto il 3 luglio 2022. Questo evento è stato poi commentato da una delle relatrici come un fatto che era destinato ad avvenire, e che non poteva essere evitato.

L'innalzamento della superficie del mare e dell'oceano porterà, nei prossimi anni, alla scomparsa, per esempio, di Venezia; ma anche l'Arcipelago delle Maldive, destinazione unica per le sue splendide spiagge, verrà gradualmente sommerso.

"Il clima cambia la guerra, ma anche la guerra cambia il clima", questo il commento di uno degli attivisti. Il settore bellico, infatti, insieme a quelli industriale e alimentare, è una delle attività che penalizza fortemente l'ambiente: la produzione di armi porta ad avanzate emissioni di CO₂, che, a loro volta, inducono un elevato innalzamento della temperatura, l'espandersi del buco dell'ozono e l'effetto serra.



Utilizzare la bicicletta per spostarsi può essere una delle soluzioni che potremo adottare; secondo i dati, se tutti la utilizzassimo, le emissioni di anidride carbonica si ridurrebbero dell'80%.

Un altro metodo per diminuire l'inquinamento è l'uso di fonti sostenibili per produrre energia: le pale eoliche, i pannelli solari...

A causa di un inverno povero di piogge e una primavera non migliore, non c'era scampo parlando di siccità: lo scorso anno si sono verificati frequenti incendi su tutta la superficie globale, partendo dall'Australia, passando per l'Africa e arrivando addirittura in Italia. Per spegnere questi grandi fuochi sono state impiegate enormi quantità di acqua.

Nella mia famiglia siamo molto attenti al corretto utilizzo delle risorse in questo ambito: facciamo la raccolta differenziata, acquistiamo meno prodotti possibili che presentano la plastica, utilizziamo i pannelli solari per produrre l'energia necessaria e prendiamo detersivo sfuso per riempire i vecchi contenitori. Con queste piccole attenzioni sappiamo che anche noi possiamo aiutare il nostro pianeta a disintossicarsi da tutto quello che gli abbiamo inflitto lungo tutti questi anni.

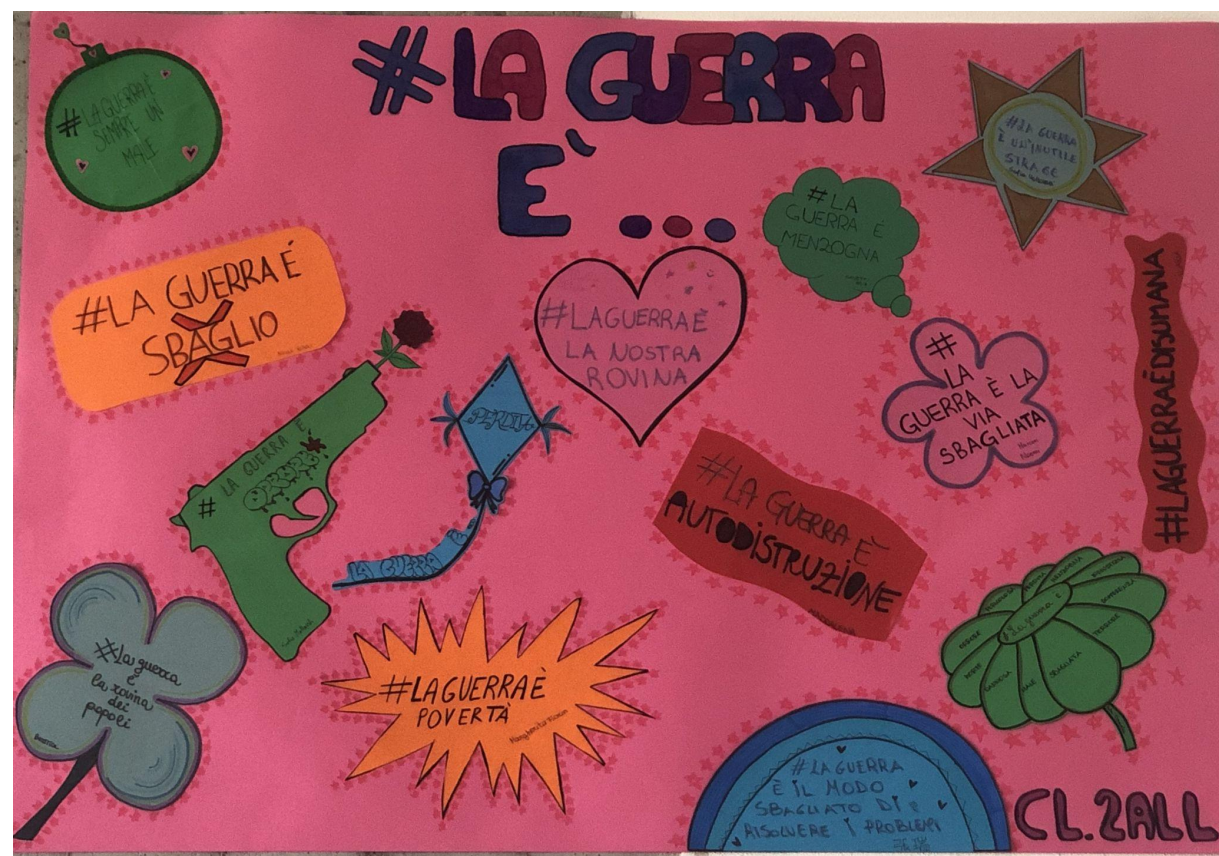
EMERGENCY “LA COMUNICAZIONE DELLA GUERRA”.

Uno degli argomenti più interessanti dell'anno.

Perchè ancora la guerra?!

Noi ragazzi della 2^a linguistico vogliamo dire, anzi urlare “NO” alla guerra!

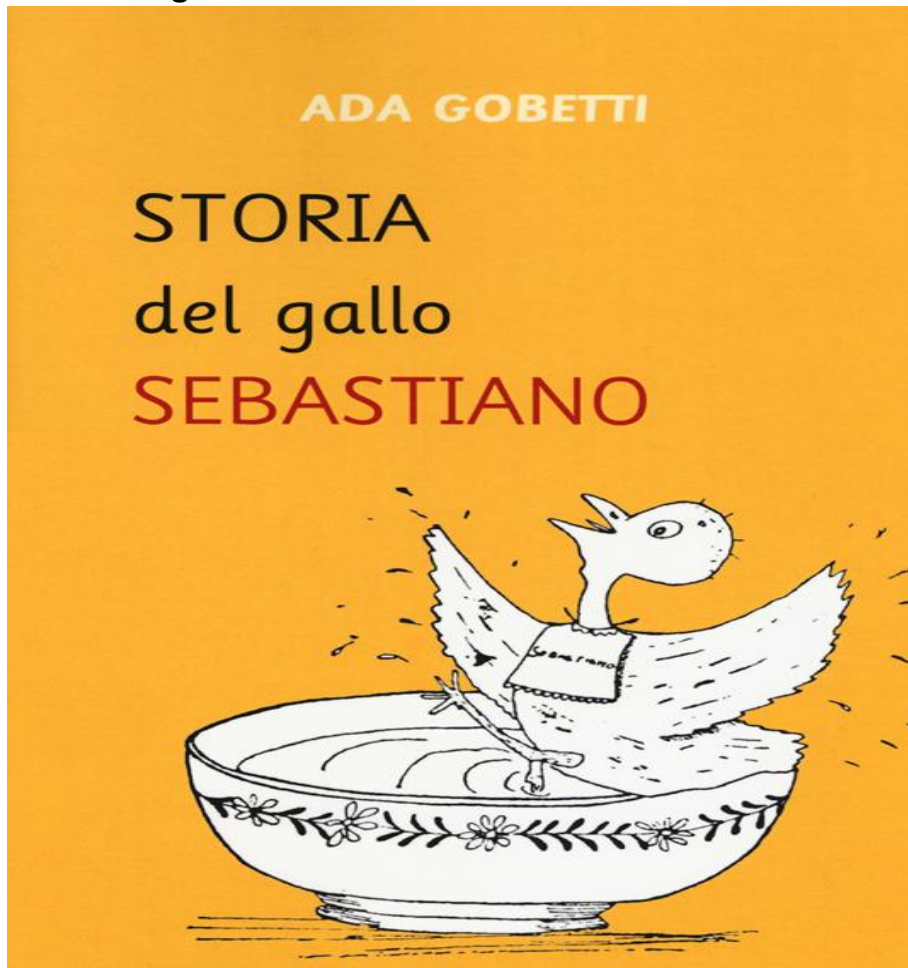
Dopo aver partecipato al nostro ultimo incontro di Educazione civica, come classe abbiamo deciso di mettere su carta colorata i nostri segni per dichiarare il nostro assolutamente no alla guerra, perché come vedete dal cartellone la guerra è...



Classe 2^A Linguistico

Ada Gobetti e Tina Anselmi, lezioni di democrazia per i più piccoli.

Storia del gallo Sebastiano



La Gabriella in bicicletta. La mia Resistenza raccontata ai ragazzi



Due donne del passato, due partigiane, due educatrici.

Abbiamo pensato di ricordare due importanti esponenti del mondo femminile del secolo scorso con le loro opere, che in modo semplice possono avvicinare anche i più piccoli alla storia del nostro Paese e alla consapevolezza della difesa della nostra libertà.

Di seguito gli estratti letti da Margherita Fiorin della classe 2^a A LL.

https://drive.google.com/file/d/1BYFLiZRKuB-_Mm1sPxNL2KXcj4KJocC/view?usp=drive_link

https://drive.google.com/file/d/17izfYlcP5YZmsL-83tZIPUNNHoqvDVRU/view?usp=drive_link

L'agricoltore influencer incontra gli studenti del Verdi di Valdobbiadene.

Condividiamo l'articolo di **Oggi Treviso** del 24 aprile scorso:



Stefano Bellia, giovane imprenditore e titolare della Società Agricola Il Maialino Rosa, ha incontrato gli studenti dell'I.S.S.M Verdi di Valdobbiadene. L'agricoltore è noto nel mondo dei social media: su Instagram conta oltre 108 mila follower. L'agro-influencer ha parlato con i ragazzi, portando una diretta testimonianza di come l'agricoltura stia cambiando. E proprio verso un'agricoltura 4.0 si sta dirigendo la scuola di Valdobbiadene che, oltre a organizzare incontri formativi come quello con Bellia,

ha aderito al progetto di digitalizzazione degli istituti a indirizzo agrario proposto dalla realtà agritech xFarm Technologies.

All'interno dell'Istituto le produzioni di frutta e ortaggi vengono realizzate nel parco di Villa Lauri e in altre aree adiacenti gli edifici della scuola, le attività florovivaistiche vengono portate avanti nella serra didattica adiacente l'istituto, ma le attività zootecniche e quelle legate alla viticoltura vengono svolte da sempre presso selezionate aziende partner, in cui i ragazzi possono toccare con mano la quotidianità



delle professioni che andranno concretamente a svolgere al termine del percorso formativo. In particolare, all'interno del vigneto dell'Istituto sono stati installati diversi sensori per il monitoraggio ambientale e una stazione meteorologica, che aiutano gli studenti a prendere confidenza con le nuove tecnologie, rendendo la didattica sempre più dinamica e 4.0. "In molti istituti – riferisce Marco Golino, responsabile del progetto xFarm Education – insieme ai docenti, gli studenti hanno creato un proprio profilo sull'app xFarm. In questo modo, ogni alunno può creare una propria azienda agricola virtuale, andando a simulare la gestione di un'attività reale. Un modo questo per avvicinare gli studenti in modo pratico al mondo del lavoro, colmando il gap spesso presente con l'istruzione".

La notte prima degli esami.



È una strana notte quella prima degli esami. Una notte, come canta Antonello Venditti, di lacrime e preghiere. Notte di ansia, in cui ci domanderemo se uscirà proprio la traccia che ci aspettavamo, se saremo in grado di riempire tutti i fogli che ci daranno, se la terza prova sarà alla nostra portata e se i commissari esterni saranno proprio come ci hanno raccontato le ricerche sui social. È il momento in cui ci chiederemo come supereremo la prima vera sfida della nostra vita.

Ma è anche la notte dell'attesa. Perché dopo gli esami nulla sarà come prima. Si dovrà camminare da soli, senza le pareti di una classe a difenderci e senza il sorriso amico del compagno di banco, con cui si sono condivise gioie, paure e confidenze sincere. Il tempo avrà un altro sapore e forse più nessuna campanella susciterà in noi la gioia della piena libertà.

Sentiremo che un ciclo, durato tredici anni, si completa, che uno nuovo e sconosciuto ci attende e che siamo solo all'inizio di tanti ostacoli da superare. Saremo presi dalla paura di un mondo in cui il lavoro non è più scontato, ma anche dalla gioia e dall'eccitazione del futuro che ci attende.

Poco importa come la passeremo: tra i libri cercando di fermare nella memoria tutti i dati possibili, con gli amici a cantare, da soli a pensare o con le famiglie a cercare conforto. In ogni caso, per la prima volta, ci renderemo conto che il tempo scorre troppo veloce e ci rimprovereremo, probabilmente, di non avere studiato di più.

La notte prima degli esami però non è solo degli ormai 19nni che quest'anno il 21 giugno sosterranno la prova.

È la notte degli insegnanti che, dopo avere seguito gli studenti tanto a lungo da avere imparato a conoscerne le forze e le fragilità, si chiederanno se siano stati abbastanza bravi a prepararli non solo all'esame, ma anche agli studi futuri e al lavoro, e che guarderanno con affetto i loro ragazzi pronti ad affrontare uno dei momenti più delicati della vita. Perché a diciott'anni si può essere quello che si vuole, a trent'anni molte scelte sono prese e a quarant'anni si comincia a vivere di rendita per il lavoro intrapreso.



È la notte dei genitori che, con un misto di orgoglio e timore, si stupiranno di come sia possibile che i loro piccoli siano già diventati adulti.

E per tutti coloro, che gli esami li hanno fatti, è la notte dei ricordi, delle nostre emozioni, le nostre paure e le nostre aspettative tradite o realizzate.

Ai nostri maturandi che sia il preludio della Vita.

(Libero adattamento del brano di Barbara Bellomo)

Le classi 2^a e 4^a A LL In Svezia.

Un breve ma colorato reportage dei luoghi visitati in Svezia dalle classi 2^a e 4^a LL in occasione della MOBILITÀ ERASMUS+ A FALKENBERG DAL 2 ALL' 8 MAGGIO 2023.
Grazie al contributo fotografico di Margherita Fiorin della 2^a A LL

1. Öströö fårfarm (passeggiata nel bosco e “safari del agnello”)
2. Vista dalla fortezza di Varberg
3. Città di Halmstad
4. Göteborg
5. Costa di Halmstad

FALKENBERG DAL 2 ALL' 8 MAGGIO 2023



La mia esperienza Mobilità Erasmus + in Svezia.

Ciao a tutti i lettori del Verdi's Express!

Mi presento, sono Aurora Pizzaia e quest'anno ho frequentato la 4^a liceo linguistico in questo istituto.

Vi starete forse chiedendo per quale motivo io stia scrivendo questo articolo. Ebbene recentemente ho avuto modo di trascorrere due mesi in Svezia grazie al progetto Erasmus +, progetto che la nostra scuola promuove e del quale forse non tutti ancora sono a conoscenza.

Ho trascorso il mio periodo di permanenza nella contea di Halland, una "provincia" situata nella Svezia sud-occidentale. In questi due mesi ho avuto modo di confrontarmi con una realtà molto diversa da quella che quotidianamente sono abituata a vivere.

In questo articolo vi racconterò un po' di questa mia esperienza e di alcune cose che mi hanno particolarmente incuriosita, sperando questo potrà motivare qualcuno di voi ad intraprendere come me questa avventura.

Facendo un passo indietro, all'inizio di quest'anno scolastico ho scoperto tra le offerte della nostra scuola questa possibilità, ovvero trascorrere un periodo (più o meno lungo) in un altro paese europeo proposto direttamente dal nostro istituto. Come dicevo precedentemente questo è un progetto europeo chiamato "Erasmus +" che permette agli studenti di intraprendere un periodo di studio in una scuola di altri Paesi membri dell'UE. Questo periodo di studio all'estero viene sovvenzionato dall'Unione Europea con una borsa di studio.

Informandomi maggiormente con la Professoressa Lucia Picello, mia insegnante e punto di riferimento per chi vuole aderire a questa iniziativa, mi è stata data l'occasione di partecipare ad un colloquio in presenza di altri professori parti di questo progetto. Questo colloquio è servito per la mia "l'idoneità" alla partecipazione di questa iniziativa.

Ed è stato così, che lo scorso novembre ho ospitato una studentessa svedese, dalla quale poi sono stata ospitata a mia volta per due mesi. Accogliere e poi successivamente essere accolta sono state esperienze molto positive e costruttive, entrambe hanno saputo insegnarmi moltissime cose.

Dopo questa premessa, posso finalmente raccontarvi questa avventura che difficilmente scorderò nella mia vita. Sono partita alla fine dello scorso marzo, per la prima volta mi sono messa in viaggio da sola. Emozionata e con tanta voglia di scoprire sono finalmente arrivata in Svezia dove mi avrebbero aspettato due mesi carichi di nuove esperienze ed emozioni uniche! Durante la mia permanenza mi sono completamente immersa in un nuovo modo di vivere: usanze, cibi, abitudini completamente differenti. Ovviamente in questo periodo ho frequentato la scuola, anche quest'ultima un ambiente totalmente diverso da quello che sono abituata a frequentare.

Partirò con il raccontarvi proprio la mia esperienza scolastica. Sono stata accolta alla Falkenbergs gymnasieskola, una scuola superiore molto più grande del nostro istituto. La prima differenza che ho colto nell'entrare a scuola è stata la presenza di moltissimi spazi e ambienti nei quali gli studenti possono studiare e rilassarsi tra una lezione ed un'altra. Gli studenti in Svezia, a differenza nostra, seguono programmi diversi tra di loro motivo per il quale sono loro a dover cambiare classe per seguire le lezioni. I primi giorni in una scuola così diversa sono stati ovviamente impegnativi ma con il passare dei giorni è diventato tutto più semplice. Un altro aspetto curioso è che a tutti gli studenti viene fornito un computer personale direttamente dalla scuola, non sono abituati né a scrivere appunti né a fare verifiche in fogli di carta. I ragazzi nei loro programmi hanno spesso molto tempo tra una lezione e l'altra, ecco perché la scuola riserva molti ambienti per gli studenti dove questi possono studiare in autonomia o semplicemente rilassarsi prima di dirigersi in un'altra classe. Questo sistema scolastico è notevolmente innovativo e differente dal nostro e inoltre gli studenti hanno molto del loro tempo da dedicare a ciò che amano come lo sport o la musica, io stessa ho avuto l'occasione di allenarmi con la squadra di pallavolo della scuola.

Un'altro argomento del quale discutere senza dubbio è l'aspetto "sostenibilità" di questo Paese. Se si dovesse indicare il paese più "eco-friendly" d'Europa con buone probabilità questo sarebbe proprio la Svezia ed in questi mesi ne ho avuto definitivamente la conferma. Lo Stato scandinavo, infatti, è particolarmente attento ai temi della sostenibilità e dell'ambiente, a partire dalle politiche del proprio governo. Gli svedesi prestano molta attenzione alla sostenibilità e all'ambiente soprattutto grazie alla speciale affinità che hanno con la natura.

Sarebbero molte le cose da dire a riguardo ma di sicuro una tra le tante cose che mi ha incuriosito è il riciclaggio delle comuni bottiglie di acqua e delle lattine: molto comune in Svezia è il processo chiamato "pant". I cittadini possono recarsi al supermercato con i loro sacchetti pieni di lattine e bottiglie di plastica ed inserendole poi in delle macchine apposite e premendo un altro pulsante ottengono una ricevuta che permette loro di venire rimborsati. Trovo che questa sia un'ottima soluzione che sicuramente incentiva notevolmente famiglie e persone a non gettare la plastica in comuni cestini. Per ultimo, ma non per meno importanza, nei paesi scandinavi è molto diffuso, soprattutto tra i giovani, l'acquisto di abiti di seconda mano. Molti sono i "thrift stores" ovvero i negozi di abiti di seconda mano. Comprare questo tipo di abiti non ha solo un vantaggio economico personale ma fa risparmiare al pianeta risorse preziose, a questo gli svedesi tengono particolarmente. Ho apprezzato molto questo modo di vivere all'insegna della "sostenibilità", è sicuramente uno di quegli aspetti che il nostro Paese dovrebbe imparare.

Inutile dire che avrei ancora molte cose da raccontare, nonostante ciò ho deciso di parlarvi solo di alcuni aspetti curiosi ed interessanti di questo meraviglioso Paese. Sono grata di aver potuto vivere questa esperienza, di aver potuto sperimentare un modo di vivere differente, aver conosciuto una nuova cultura, aver visto paesaggi mozzafiato, aver fatto molte nuove amicizie... in poche parole un'esperienza che sicuramente vorrei rivivere. Può non sembrare facile dover uscire dalla propria "comfort zone" e dover cambiare le proprie abitudini, ma è stato proprio questo che mi ha incoraggiata ad essere più autonoma e a mettermi ancor di più alla scoperta di una realtà differente.

Non dimenticherò mai quello che mi ha insegnato questa esperienza e suggerisco, a chi come me ha voglia di esplorare il mondo, di tenere in considerazione questa magnifica opportunità che offre la nostra scuola!

Aurora Pizzaia
cl. 4^a A LL

Erasmus in Spagna.



Quando a ottobre dello scorso anno ho visto che la scuola aveva pubblicato i moduli per partecipare all'Erasmus ho subito deciso che li avrei compilati perché partecipare all'Erasmus era una cosa che sognavo di fare sin da quando ero piccola. All'inizio credevo di non passare la selezione, però quando mi hanno detto che ero stata scelta ero felicissima. La destinazione era ricaduta sulla Francia, però poi la ricerca della famiglia ospitante stava diventando lunga e quindi la mia professoressa mi ha proposto di andare in Germania con una mia compagna di classe; ero felicissima anche in questo caso perché così avrei avuto la possibilità di migliorare il mio tedesco. A gennaio però anche questa opportunità è sfumata per vari motivi, ormai ero convinta di non essere destinata a quest'esperienza. Per mia fortuna invece, verso la fine di gennaio mi venne comunicato che c'era la possibilità di andare in Spagna, e io accettai subito, nonostante fossi un po' spaventata dal fatto di non studiare lo spagnolo a scuola, ma la voglia di entrare a far parte della famiglia dell'Erasmus era tantissima, visto che c'erano già stati tanti imprevisti non volevo perdere questa opportunità.

Così il 18 febbraio è arrivata la ragazza con cui sto facendo quest'esperienza ed è stata qui fino al 16 aprile, giorno in cui siamo partite insieme per venire in Spagna. Arrivata ad Almería, all'inizio ho fatto un po' di fatica ad ambientarmi perché pochissime persone parlavano l'inglese e quindi molto spesso mi sentivo un po' come un pesce fuor d'acqua. Ciò mi ha spinto a cercare di imparare il più possibile lo spagnolo, per poter capire e intervenire nei discorsi delle persone con cui vivo. Nonostante questo momento iniziale, mi sono trovata benissimo, perché tutte le persone che ho incontrato mi hanno fatto sentire come una di loro e come se fossi a casa.

Per quanto riguarda le differenze tra il sistema scolastico italiano e quello spagnolo, esse sono molte: innanzitutto si finisce la scuola un anno prima e poi la maggioranza delle attività sono gestite dalle varie comunità autonome e non dal ministero. In tutta la Spagna si va a scuola dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 15, facendo 6 ore al giorno con mezz'ora di ricreazione.

Un'altra differenza rispetto all'Italia è che tutti gli alunni sono a casa il sabato e non è una cosa eccezionale come in Italia. Inoltre qui gli alunni cambiano spesso aula durante la giornata, al contrario dell'Italia, dove si sta quasi sempre nella stessa. Inoltre le lezioni sono molto più coinvolgenti e quasi mai



sono frontali, anzi molto spesso sono gli alunni a spiegare gli argomenti tramite presentazioni; i compiti per casa vengono assegnati raramente e sono molto pochi. Un'altra differenza è che qui non ci sono distinzioni tra "liceo", "tecnico" e "professionale", ma c'è solamente il "Bachillerato", e le materie da studiare vengono scelte in base ai propri interessi e alle proprie capacità. Una differenza che ho notato subito è l'abbigliamento con cui gli studenti vanno a scuola, perché, infatti, non ci sono limitazioni e chiunque può venire a scuola con pantaloni molto corti e anche gonne. Un tratto che mi ha molto stupito della scuola spagnola è il rapporto tra gli insegnanti e gli studenti: questo rapporto è infatti molto amichevole tanto che gli insegnanti vengono chiamati per nome e non per cognome come in Italia.

Un aspetto per cui ci ho messo tanto ad abituarci è stato l'orario dei pasti, qui infatti si pranza verso le 3 e mezza e si cena verso le 22, o alcune volte anche dopo, e questo mi ha messo un po' in difficoltà perché non ero abituata a cenare così tardi.

Un'altra cosa che mi ha colpito è che sono tutti molto accoglienti e disponibili anche se non ti conoscono, e ti accolgono come se fossi di famiglia.

Al di là di tutte le differenze, questi due mesi sono passati molto in fretta, per me è stata un'esperienza divertente e costruttiva, insomma fantastica..

È un'esperienza che consiglio di fare a tutti perché dà la possibilità di venire a contatto con una cultura e con persone diverse da quella italiana e permette di imparare moltissime cose.

Martina Possamai

CL. 4^ALL

Marcolin Linda

3BLSSA

Vazzola Maria

Un'epica avventura alla scoperta di Roma

Roma, una delle città più affascinanti al mondo, vi attende con le sue strade millenarie, monumenti imponenti e un'atmosfera unica. In questa gita, vi condurremmo attraverso i tesori storici e le esperienze culturali visitate dalla classe **3^B Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate** che rendono questa metropoli un luogo imperdibile.

Siete pronti a partire? Allora, accendete la vostra curiosità e preparatevi ad immergervi nell'avventura romana!



Il primo giorno abbiamo visitato alcune delle principali piazze di Roma, partendo da **Piazza della Repubblica** e proseguendo poi per **Piazza di Spagna** e **Piazza Navona**. Alla sera per tornare all'hotel in cui alloggiavamo siamo passati per **Piazza dell'Esquilino**, dove abbiamo visto la Basilica di Santa Maria Maggiore.



Museo Nazionale del Palazzo di Venezia



Palazzo Venezia, situato in Piazza Venezia, è famoso per il suo balcone centrale, dal quale il dittatore **Benito Mussolini** pronunciava i suoi discorsi al popolo italiano durante il periodo fascista. Questo particolare storico ha contribuito a rendere il palazzo ancora più iconico e significativo per la storia moderna dell'Italia. Inoltre, Palazzo Venezia rappresenta una tappa imperdibile per i turisti e gli appassionati di storia che desiderano immergersi nel passato glorioso di Roma.

Monumenti

Nei giorni seguenti abbiamo visitato molti monumenti storici tra cui il Museo della Medicina, le terme di Traiano, e i Musei Capitolini.

Non potevano mancare queste fondamentali tappe:



Fori Imperiali: il cuore politico, religioso e sociale dell'antica Roma.



L'**Anfiteatro Flavio**, o meglio conosciuto come il **Colosseo**, è l'infrastruttura più imponente dell'antica Roma. L'edificio di forma ellittica era usato per gli spettacoli di gladiatori, battaglie navali e manifestazioni pubbliche.

Non lontano dal Colosseo troviamo **l'Altare della Patria**, Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II di Savoia. Esso ha un'ampia valenza simbolica siccome rappresenta metaforicamente l'Italia libera, unita e, con la presenza della Tomba del Milite Ignoto, il sacrificio per la patria.

Al suo interno si trova un museo di storia moderna.



Basilica di San Pietro si trova nella Città del Vaticano ed è, oltre alla dimora del Papa, la sede universale della Chiesa Cattolica.

Sono contenuti in essa molti capolavori, tra cui la Pietà di Michelangelo e la statua in bronzo di San Pietro.



La **Fontana di Trevi**, inaugurata nel 1772, è all'origine di numerose leggende della cultura popolare romana. La più conosciuta e persistente è legata al lancio della monetina, che favorirebbe un futuro ritorno nella città.

Stanchi ma felici



Sono stati giorni molto belli, nonostante facesse molto caldo. Abbiamo camminato parecchio ma, negli spostamenti più lunghi abbiamo utilizzato i mezzi pubblici, come metro e bus.



In questi quattro giorni di gita, sebbene siano pochi per una città così estesa, siamo riusciti a visitare gran parte di essa, godendoci una fantastica esperienza. Quest'avventura ci ha aiutato a migliorare i rapporti tra compagni di classe e ha arricchito il nostro bagaglio culturale.

Un ringraziamento speciale alle nostre accompagnatrici: Anita Dall'Armi, Mariangela Benedetta Costanzo, Elena De Bortoli, Angela Stocco.

Alla scoperta di Feltre!

Pensare di iniziare il prossimo anno scolastico con una uscita già organizzata è sicuramente un'idea piacevole: infatti la classe 3^a B LSSA si è attrezzata per visitare la cittadina di Feltre proprio a settembre 2023!

Di seguito un assaggio del lavoro propedeutico a questa interessante uscita:

Gropo Naima

Marcolin Linda

Vazzola Maria

1,2,3... via alla scoperta di Feltre!

Benvenuti, in questa edizione, vi porteremo alla scoperta di una delle perle nascoste del Veneto, una pittoresca cittadina immersa nelle splendide Dolomiti bellunesi. Con i suoi paesaggi mozzafiato, il ricco patrimonio storico e la sua vibrante atmosfera, Feltre è stata la meta perfetta per una giornata indimenticabile all'insegna della cultura e del divertimento. Esploreremo le sue piazze vivaci, dove la tradizione e la modernità si fondono in un perfetto equilibrio. Siete pronti per partire con noi alla scoperta di questa magica cittadina veneta? Allacciate le cinture e preparatevi a immergervi in un viaggio indimenticabile tra storia, natura e tradizione. Sfogliate le pagine di questo giornale e lasciatevi conquistare da Feltre, un luogo che saprà sorprendervi e affascinarvi in ogni suo angolo.



Prima della partenza...



...abbiamo fatto delle ricerche!

Prima di effettuare questa gita, grazie all'aiuto della professoressa Erica Fabris e alla biblioteca di Feltre, siamo andati a scoprire la storia di Feltre. Qui a fianco ci sono diversi lavori ai quali ci siamo dedicati nell'ultimo periodo scolastico 2023.

Questa piccola cittadina ha dimostrato di essere un vero tesoro da scoprire. Non vediamo l'ora di andarci e di esplorare le sue meraviglie. Feltre, ti attendiamo con entusiasmo!



clicca qui per vedere i lavori

3B LSSA

Qui di seguito è possibile trovare il link che permette di vedere il lavoro completo (non bisogna cliccare sull'immagine):

https://drive.google.com/drive/folders/1RCaH0hFN2CqeoYKvTV92ZgO_IPxoWHRI

Un giorno in Senato.

Viaggio di istruzione a Roma.

La capitale.

La sede delle nostre istituzioni nazionali.

Il 26 aprile scorso, le 4e del Liceo scientifico dell'ISS Verdi, accompagnati dalle docenti De Bortoli e Stocco, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una visita guidata alla sede del Senato della Repubblica.

Da sportivi ragazzi in gita ci siamo trasformati in eleganti visitatori di un luogo storico. La guida ha accompagnato il gruppo per l'intero percorso ,presentando la storia del palazzo.

Palazzo Madama, questo è il nome del palazzo che ospita il Senato, costruito nel XV secolo dalla famiglia fiorentina dei Medici, deve il suo nome a Margherita d'Asburgo, figlia dell'imperatore Carlo V, detta *Madama d'Austria*, che vi risiedette dopo la morte di suo marito Alessandro de' Medici; ora l'edificio è di proprietà dello stato italiano.

La guida ha condotto il gruppo negli uffici di lavoro dei senatori per poi finire nell'aula con i posti assegnati ai politici e la spiegazione delle modalità delle operazioni di voto.

Una bellissima ed interessante lezione di Educazione civica.



Rachele Sabadotto

cl.4^a B LSSA

La nostra Marcia per la Pace, da Perugia ad Assisi.



"Trasformiamo il futuro" è il motto che ci ha accompagnati durante la marcia Perugia-Assisi del giorno 21 maggio 2023.

Siamo la 2^ALS dell'ISSS "G. Verdi" di Valdobbiadene e desideriamo condividere la nostra esperienza.

La marcia Perugia-Assisi ha avuto la sua prima edizione 62 anni fa per sensibilizzare ed educare le coscienze e diffondere i valori della pace; quest'anno è stata organizzata dalla "Rete di Scuole per la Pace".

La mattina di domenica 21 maggio abbiamo raggiunto il

punto di incontro per la partenza del corteo ai Giardini del Frontone di Perugia e siamo rimasti piacevolmente sorpresi dal gran numero di studenti, giovani e adulti presenti, dall'energia, dallo spirito di partecipazione e dall'entusiasmo nel diffondere il messaggio di pace: la pace si costruisce con gesti concreti che sono affidati ad ognuno di noi.

Prima della partenza del corteo ci sono stati gli interventi di diverse autorità, persone e studenti per sensibilizzare in merito alla pace, all'immigrazione, all'antisemitismo e all'antifascismo.

Siamo partiti da Perugia e abbiamo percorso ventiquattro faticosi chilometri fino alla Rocca Maggiore di Assisi. Durante il percorso alcuni partecipanti hanno animato la marcia con canti e molti hanno esibito bandiere e striscioni della pace. Anche noi abbiamo marciato esponendo uno striscione su cui abbiamo riportato lo slogan di Giorgio Gaber: "Libertà è partecipazione".

L'iniziale spensieratezza si è smorzata e tramutata durante il cammino in difficoltà, ma l'obiettivo è sempre stato chiaro davanti a noi e ci ha spronato a continuare.

La marcia è stata accompagnata da un clima favorevole, un susseguirsi di paesaggi pittoreschi, nei quali erano stati predisposti diversi punti di ristoro per rifocillarsi.

Una volta arrivati a Santa Maria degli Angeli, a cinque chilometri dal punto di arrivo, si sono uniti al grande corteo coloro che avevano scelto di percorrere solo i primi cinque chilometri.



Prima dell'arrivo alla Rocca Maggiore di Assisi, la prof.ssa Martignago, delegata dalla nostra Dirigente Scolastica Barazzuol, ha firmato il “Patto di Assisi”, sottoscritto anche dalle autorità civili e dai dirigenti scolastici presenti, che definisce i traguardi necessari per costruire una società di cittadini migliori, capaci di riconoscere ed ostacolare le violenze e le guerre combattendo l'indifferenza e l'egoismo.

Il patto si pone diversi obiettivi tra cui educare globalmente le nuove generazioni alla pace e alla cura, investire su di esse e sulla loro formazione, fare in modo che ogni scuola, università e città diventino luogo di pace per promuovere l'insegnamento dell'educazione civica.

L'evento si è concluso alla Rocca Maggiore di Assisi. Qui è stato allestito un palco e, dopo alcuni interventi degli organizzatori, si è conclusa ufficialmente la marcia. All'arrivo, l'affanno è diventato soddisfazione e ci siamo potuti riposare e gustare un meraviglioso paesaggio dalla Rocca.

La marcia diventerà una parte indelebile della nostra memoria, un ricordo costante per impegnarci a favore della pace. Ciò non significa fare cose impossibili e fuori dalla nostra portata, ma gesti quotidiani che costituiscono l'accordo e la collaborazione nella nostra comunità. Vi invitiamo a dire con noi “WE CARE”.



Gli alunni della classe 2ALS

Cronaca di una marcia della pace.

Ore 9.30 del 21 maggio 2023, incomincia la ventunesima edizione della marcia per la pace *Perugia-Assisi*. La via verso Assisi è piena di gente manifestante: i sei colori dell'arcobaleno scendono da Perugia, insieme ai canti di pace accompagnano la folla. I passi pesanti della gente s'alleggeriscono al proseguire della strada. A cinque chilometri dall'inizio della marcia, questa congeda molti suoi partecipanti. I rimasti s'avanzano liberati da una densissima folla e liberi incedono più forti per questa strada inneggiante tra la compagnia di volontari e gendarmi, paeselli e paesani, in un meriggio caldo e illuminato dal sole, alleggerito e rinfrescato dal vento.

Si entra ad Assisi, passati diciannove chilometri di cammino, la gente è stanca ed ora chi è uscito dal corteo vi ritorna, in terra di San Francesco. I passi dei partecipanti, sia di quelli che hanno camminato per tutto il percorso sia di quelli che hanno marciato solo all'inizio del percorso sono ora esausti, affannati, dalla salita di quello che era il colle detto *dell'Inferno*, ora detto *del Paradiso*, ma più simile ad un Purgatorio, per la fatica e per la beatitudine che offre a chi ne raggiunge la cima.

E così, dopo sei ore sotto quel sole luminoso e bruciante, e quel vento rigenerante, ma non costante, la vista della beata Assisi, con le sue rampe e gradinate che stancano e al contempo esaltano, siamo giunti a quella rocca, quella cima, quel prato dove si trova la meta, dove abbiamo potuto riposare tra i dolci canti e sotto l'afoso sole. Ma arrivati, stanchi, siamo orgogliosi d'aver terminato ventiquattro chilometri per la pace.

Giovanni De Faveri
2^ALS

Campionato dei giochi logici 2023.

Sabato 20 maggio 2023 gli alunni Vittoria Berlese, Micol Buso (1ALS), Rebecca Casagrande (1ALL), Francesca De Paoli, Giada Spinazza (1BSA), Giulia Cargnel, Gabriel Ferraro, Otman Maidan, Enrico Pasqualotto ed Emanuele De Mar (2BSA), accompagnati dai docenti Chech e Fuson, hanno partecipato a Modena alla finale del 10° Campionato studentesco di giochi logici.

Complimenti a tutti!



Asolo libri 2023, 1^a serata.

Anche quest'anno noi ragazzi della 3^a AITT abbiamo avuto il piacere di partecipare alla manifestazione di Asolo libri e l'occasione di incontrare l'eclettico Giuseppe Festa .

L'anno scorso Giuseppe ci ha intrattenuto con balene, orche e cetacei con il romanzo "una trappola d'aria", quest'anno invece ci ha accompagnato alla scoperta del fantastico mondo degli orsi con il suo nuovo libro "l'estate dell'orsa maggiore".

La serata si è svolta nella splendida cornice della sala consiliare di Asolo nella quale abbiamo presentato un' interpretazione del libro con un booktrailer e la lettura di alcuni passi significativi.

Di seguito lo scrittore ha raccontato la storia di Morena, un'orsa del Parco Nazionale d'Abruzzo, la sua narrazione è stata accompagnata da immagini e video della protagonista del romanzo. La serata è stata coinvolgente, entusiasmante e a tratti anche commovente.

Arrivederci ad Asolo libri 2024!!

Keit Selami 3^aAITT

Asolo libri 2023, 2^a serata.



*La bambina con la
valigia*



3^a LS Isiss Verdi Valdobbiadene
31/05/2023

Mercoledì 31 maggio 2023 la 3^a A LS ha presentato l'opera della scrittrice Gigliola Alvisi, la bambina con la valigia, storia di Egea Haffner, esule istriana.

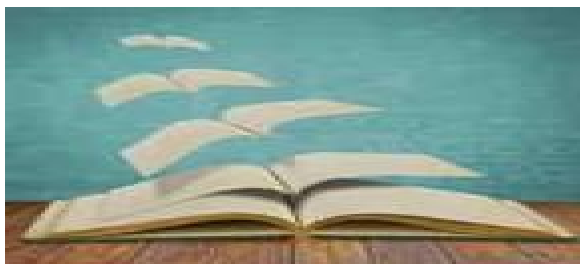
Ancora una volta la storia come documento per mantenere la memoria di persone che con difficoltà e dolore hanno fatto la storia.

Grazie all'entusiasmo dei ragazzi e all'iniziativa di Asolo libri siamo riusciti a portare la scuola e fare scuola in modo attivo e partecipato.

Classe 3^a A LS

LABORATORIO DI POESIA.

Gli alunni della classe 2ALS hanno realizzato una raccolta di poesie da loro composte, durante il laboratorio tenutosi in quest'anno scolastico con Giorgia Lubian. L'esperienza è stata molto interessante ma soprattutto edificante. I ragazzi si sono messi in gioco ed hanno cercato di dare parole alle loro emozioni. Dopo un percorso "tecnico" per apprendere le regole basilari della metrica e di ciò che riguarda il testo poetico, tutti i ragazzi si sono cimentati a comporre come dei veri poeti, ispirati da un' immagine (riprodotta sulla copertina del loro libro di poesie).



Giorgia Lubian, poetessa Valdobbiadenese che ha regalato il suo tempo ed è stata risorsa grande durante le ore di lavoro, ha poi commentato i loro versi che sono stati analizzati in classe e letti dagli autori per esternare ciò che ogni ragazzo ha inteso esprimere. Di seguito il link della raccolta di poesie a cura del prof. Roberto Veltri e di Cristian Tognon alunno della classe 2BLS.

Un grazie sentito a loro e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa bella esperienza.

Enrica Penzo

<https://read.bookcreator.com/BGSc2t9DMTfVrCWqhGk2nL9XsGo1/fQxTcufRS0CSHXWcEpX41A>



Cinema che passione!

Organizzato dalla prof.ssa El Asmar in quattro proiezioni, due volte a settimana, nell'ultima parte dell'anno scolastico, l'attività laboratoriale del *cineforum* si è suddiviso in visioni pellicole di genere horror, alle quali ho partecipato personalmente e di altre, di origine asiatica trattanti vari generi.

Il viaggio all'interno del genere horror ha portato alla visione di vari capolavori di registi maestri di questo genere e altri, che già alla prima proiezione si sono dimostrati estremamente competenti nell'utilizzo della forza dell'immagine, lavorando anche sulla psicologia dello spettatore.

The Witch 2015 R. Eggers

Iniziando proprio dalla prima proiezione di questo regista, questo è il più recente tra i film visti ed analizzati, è anche quello che ritengo più disturbante. A detta mia lascia lo spettatore in un limbo tra reale e surreale, con la mente che mentre guarda il film, lavora al limite con la realtà, sapendo che ciò che viene rappresentato non esiste, ma lasciando l'immaginazione libera di spaziare. La tensione viene mantenuta costante, facendola sfociare in vero terrore in alcune parti del film.



Il contesto nel quale si viene catapultati, la scelta dei colori, della fotografia, la recitazione degli attori rendono il tutto terribilmente verosimile e credibile.

In particolare, oltre al significato e al messaggio che stanno dietro alla proiezione stessa, un pensiero va proprio ad *Harvey Scrimshaw* (in figura) che ha interpretato in maniera egregia il proprio personaggio all'interno delle vicende narrate.

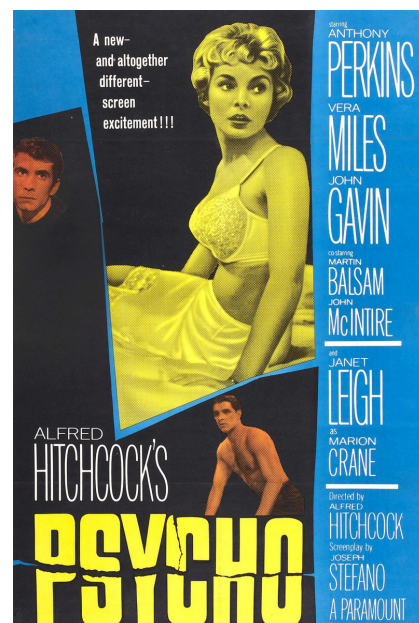
Psycho 1960 A. Hitchcock

Prima proiezione delle quattro. Capolavoro del maestro. Per quanto film di vecchia data, riesce comunque ad immergere completamente lo spettatore nelle vicende a seguito del sinistro al Bates Motel.

La tensione formatasi durante la visione è stata unica e si alternano a questi momenti, altri di tranquillità, altro carattere che rende unico questo film.

Hitchcock gioca con le inquadrature eccellentemente. Sceneggiatura e fotografia degne di nota compensano completamente la mancanza del colore, vista la datazione.

Pietra miliare di questo genere, trovo che sia stato il più bello del ciclo di proiezioni.



Suspiria 1977 D. Argento

Da un film in bianco e nero, che doveva essere uno fra tanti di un'industria del cinema, volta solo al guadagno, ad un cult horror all'italiana che fa del colore il proprio punto di forza, nonché chiave di lettura della proiezione stessa.

Film che nonostante abbia una trama pressoché semplice, riesce a suscitare negli spettatori uno stato di tensione che arriva a concretizzarsi in vero e proprio panico, il preciso effetto che il regista italiano voleva ottenere.



Purtroppo il film ha iniziato ad intrattenermi veramente soltanto verso la fine della visione, nulla toglie comunque all'interpretazione degli attori, tra l'altro sono presenti in questo lungometraggio di fama internazionale, vari interpreti italiani. Insieme a questi la sceneggiatura, fa di questo film una pietra miliare dell'horror cult.

The Shining 1979 S. Kubrick

Il film horror per antonomasia. Una famiglia rinchiusa dalle intemperie invernali in un hotel sulla cima d'una montagna. Un padre che col passare del tempo si allontana sempre più dalla sua professione di scrittore.

Un lavoro di acustica e suoni per i quali servirebbe un articolo a sé stante.

Un giro per i corridoi dell'Overlook Hotel; le visioni del passato che tormentano i custodi del presente; il *luccichio*...



Opera d'arte del maestro S. Kubrick, che come al solito, su più livelli di narrazione, non ci racconta soltanto una storia.

Jack Nicholson (in figura) e tutto il cast in generale han fatto un lavoro egregio, andando in qualche modo oltre alla semplice recitazione: negli occhi del padre protagonista vediamo veramente la pazzia e la degenerazione che pian piano lo trascina verso l'esaurimento.

Nonostante questi elementi di spessore non indifferente, devo dire che il film in sé non mi ha terrorizzato tanto quanto mi ero preventivato, dopotutto però resta sempre un bel film, che andando oltre la semplice narrazione, lavora sulla psicologia di tutte le persone in sala.

Concludendo posso dire che è stato un progetto assolutamente sottovalutato dagli studenti del Verdi. Sperando in un futuro ciclo di proiezioni, magari con un'affluenza maggiore di studenti mi sento in dovere di dire che è stata una bellissima occasione per poter iniziare a capire come funziona il linguaggio visivo e in generale avvicinarsi al tema del cinema, che purtroppo ultimamente con l'avvento delle serie tv e delle applicazioni per lo streaming sta andando un po' calando.

Un ringraziamento in particolare va alla prof.ssa ElAsmar per aver organizzato questo progetto.

Tommaso Ceotto III^A ALS

AUDIOLIBRO: "Il pane perduto".



Ecco a voi l'audiolibro realizzato dai ragazzi di 3^AAITT: si tratta del romanzo autobiografico "Il pane perduto" di Edith Bruck, una toccante testimonianza sull'Olocausto.

BUON ASCOLTO!

<https://drive.google.com/file/d/1xobf-uufI-dvWGis37AqwQ01Grz16NhA/view?usp=sharing>

MOTORI CHE PASSIONE!

Sono Margherita Fiorin e frequento la classe seconda del liceo linguistico. Scrivo qui sul giornalino dell'Isiss Verdi dall'anno scorso e ne sono entusiasta.

Oltre ad avere la passione per le lingue, ho anche quella per i motori, la meccanica e il Motorsport: è strano che ad una ragazza piaccia questo mondo e ne sia attratta, ma non impossibile.

Qualsiasi tipo di macchina cattura il mio interesse e scoprirne il funzionamento mi affascina. In terza media quando ho studiato delle tipologie di motori ho scoperto questa mia passione: me la porto dietro da quel momento e mi auguro di farlo ancora per molto, anche perché non escludo il fatto che terminato il liceo linguistico io possa svolgere una professione in questo settore.

Ho scritto il seguente articolo nella speranza che venga letto da un gruppo di alunni più ampio e nella consapevolezza che non tutti saranno della mia stessa opinione.

La regina delle corse.

La Ferrari è una casa automobilistica italiana di fama internazionale. È stata fondata da Enzo Ferrari nel 1947 a Maranello in provincia di Modena. Produce automobili sportive e da corsa di alte prestazioni ed è impegnata nell'automobilismo sportivo da molti anni. È la casa automobilistica che ha vinto più titoli nel campionato del mondo di Formula Uno.



Il simbolo ufficiale è un cavallino rampante nero su sfondo giallo, raffigurato assieme alle lettere SF, che stanno per scuderia Ferrari.

È molto importante il simbolo poiché deriva da quello che venne usato durante la prima guerra mondiale dall'aviatore Francesco Baracca. In seguito la madre di quest'ultimo lo cedette come portafortuna ad Enzo Ferrari.

Alla guida della Ferrari si sono susseguiti i più illustri piloti della storia di questo sport; ricordiamo: Alberto Ascari, Nino Farina, Clay Regazzoni, Gilles Villeneuve, Manuel Fangio, Nelson Piquet, Alain Prost, Michele Alboreto e l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Uno per tutti però è stato indubbiamente Niki Lauda che nel 1974 ha rischiato di perdere la vita a causa di un terribile incidente, o Michael Schumacher, altro pilota di altissimo livello che, dopo un infortunio sugli sci, non poté più gareggiare. Il figlio, Mick Schumacher, è terzo pilota Mercedes e riserva Williams e ha da poco terminato la collaborazione con Ferrari.

Insomma Ferrari è sempre stata una concorrente rilevante nel mondo del Motorsport e anche oggi lo è, anche se con diversi cambiamenti: a partire dal nove Gennaio 2023 la gestione sportiva, lasciata da Mattia Binotto, è stata affidata al nuovo Team principal e General manager, Frédéric Vasseur. A dispetto di quello che i tifosi pensano, dove c'è molte scetticismo, tra il team sembra che si respiri aria per così dire fiduciosa e che ci sia la speranza nella realizzazione di una monoposto potente o perlomeno migliore della precedente F1-75.

Anche perché il marchio sarà chiamato ad un campionato nel quale dovrà essere protagonista, probabilmente insieme a RedBull e Mercedes.

Ma per il momento con il francese Vasseur non sembrano esserci problemi, anzi ha già messo le carte in tavola e ha esposto le sue intenzioni, diciamo che non teme nel cambiare la fisionomia del reparto corse ed è consapevole dei pregi e dei difetti che caratterizzano Ferrari e che sono stati distintivi nel 2022, soprattutto per quanto concerne i problemi di rendimento relativi alla vettura.



A livello tecnico sono stati confermati Enrico Cardile (lato telaio) ed Enrico Gualtieri (lato power unit). Loro saranno i direttori tecnici, mentre Simone Resta potrebbe rientrare in Steiner, purché l'ingegnere di Imola accetti il ruolo di chief designer dopo essere stato DT sia in Alfa Romeo, sia in Haas.

I due piloti Charles Leclerc e Carlos Sainz sono confermati per la stagione del 2023.

La 675, progetto del nuovo anno, è in fase di costruzione e potrebbe essere la rivoluzione per la casa automobilistica: il transalpino Vasseur eredita il prototipo quasi volto al termine (dal momento che i crash test sono già stati eseguiti) e sul quale mettono già buone parole, addirittura migliori rispetto alla vettura che nell'anno passato ha procurato il secondo posto nel mondiale Costruttori e piloti con dodici pole position e quattro vittorie.

Esteticamente la nuova Ferrari non cambia molto e, a primo impatto, sembra che non sia stata fatta nessuna modifica; in realtà ogni dettaglio è stato rivisto: il peso è calato, è stato posizionato un motore 066/7 con i condotti che vanno dall'intercooler al plenum, una nuova power unit, a livello aerodinamico è stata ridotta la resistenza all'avanzamento, ci sono nuove gomme anteriori Pirelli pensate appositamente per cercare di diminuire il sottosterzo e avanti così.



Tra l'altro lo scorso campionato è iniziato con quindici cavalli in meno per preservare l'affidabilità della vettura e per evitarne eventuali rotture. Nonostante ciò, la Scuderia ha dovuto fare ricorso ad esattamente sei unità endotermiche, che sono comunque troppe per chi punta a battere le avversarie più temute: Red Bull e Mercedes.

Nel calendario di quest'anno sono previste sei gare Sprint e perciò è opportuno, considerato che la griglia di partenza sarà decisa solo dopo un turno di prove libere, che in pista ci sia una macchina con un setup di base buono.



E già ai primi di gennaio il cavallino rampante ha dovuto contrastare dei punti sull'adesione al regolamento 2026: vedremo, con lo svolgersi del campionato, se la mitica Ferrari riuscirà a riconquistare quel potere che negli ultimi anni è stato un po' perso.

Margherita Fiorin
cl.2^a A LL

“Delitto a villa ROUNG”

Che dire, anche quest'anno un'altra avventura si è conclusa.. alcuni di noi si sono messi in gioco per realizzare la commedia intitolata “Delitto a villa ROUNG” di Achille Campanile, un'esilarante parodia dei gialli di Agatha Christie.

Agli storici attori se ne aggiungono come ogni anno di nuovi, e insieme si forma un gruppo affiatato che nonostante imprevisti e difficoltà riesce a rimettersi sempre in sesto!

Un grazie infinite va soprattutto al professor Deserti e alla professoressa Possamai che come sempre hanno portato avanti e coordinato al meglio il progetto per la riuscita di questo spettacolo: grazie di tutto!

Uniamo anche la favorevole recensione a seguito del nostro spettacolo:

“Grande successo al teatro Boccasino sabato sera per la rappresentazione di Delitto a villa ROUNG di Achille Campanile, esilarante parodia dei gialli di Agatha Christie.

Spettacolo replicato sabato 27 maggio, ore 20:45 a Pianezze di Valdobbiadene.”

I ragazzi del laboratorio teatrale:

Aicha Essalih
Alessia Dalla Costa
Arianna Precoma
Cristiano Follador
David Malan
Enea Ferrario
Federico Bortolomiol
Gioia Gegaj
Giovanni De Faveri
Keit Selami
Mathew John Nketia Rugolo
Mouhsin Lamaizi
Michelle Baratto
Naima Groppo
Renilsa Dedaj
Sofia Mondin
Syria Orsato
Yasin Matoussi



Riportiamo di seguito alcuni scatti dello spettacolo:



L'angolo della narrativa:

La morte di John Carter.

Un uomo si aggirava solo per le vie deserte di una città fantasma dell'Arizona meridionale. In un posto del genere perdersi non è una buona idea, infatti a meno che non sia primavera o autunno con un clima più mite e sopportabile, l'estate è afosa e l'inverno molto rigido, tra l'altro è presente una grande quantità di animali che possono uccidere o comunque ferire gravemente un uomo, tra cui puma, orsi bruni, serpenti a sonagli, serpenti corallo, anch'essi molto velenosi, e cervi pronti a difendere il loro territorio. Anche la flora è molto varia, infatti nelle pianure sono disseminati cespugli di salvia, cactus e piante mesquite.

Nelle zone collinari dominano grandi distese erbose e boschi, costituiti da querce, nelle aree calde, e da pini a piccolo fusto in quelle più fredde. Sulle montagne sono invece diffusi gli aceri, i pioppi e gli abeti.

Diciamo che se si è equipaggiati a dovere e con una cartina per non perdersi, è possibile viverci in quei luoghi sperduti, ma se come il nostro uomo si è da soli senza esperienza nella caccia e sopravvivenza, allora le cose cambiano drasticamente. La città fantasma esisteva dai tempi della febbre dell'oro. Come molte sue simili, fu solo un'abitazione provvisoria, tenuta in piedi finché nella miniera poco distante c'era oro, poi, finito il prezioso metallo, venne abbandonata, divenendo la tana di serpenti e scorpioni.

L'individuo misterioso contrariamente a delle normali aspettative, quasi miracolosamente oserei dire, riuscì a sopravvivere per oltre un anno. La città divenne la sua base operativa, trasformando il Saloon nella sua vera e propria casa. Costruì delle armi a dir poco primitive per avere anche solo la minima speranza di procacciarsi qualcosa da mangiare. Nel tempo passato in solitudine e in costante lotta per arrivare al giorno successivo, imparò a cacciare, a costruire delle trappole elementari per le prede più piccole e a farsi una specie di vestito di pelliccia.

Fu anche fortunato considerando che poco distante da dove si trovava c'era un pozzo con dell'acqua, sicché aveva avuto la possibilità di abbeverarsi quando necessario senza dover percorrere grandi distanze. Un giorno d'estate in cui l'uomo stava andando a cercare cibo in montagna, mise un piede su una roccia scivolosa che lo fece precipitare per oltre 80m. La caduta non fu subito fatale, era decisamente malridotto, ma respirava ancora, con molta fatica. Sapeva che stava per morire e infatti la vista cominciò a sfuocarsi, segno che presto sarebbe svenuto e in seguito morto a causa delle lesioni riportate su tutto il corpo oltre che a molteplici ossa rotte e un dissanguamento rapido.

Nei pochi ultimi istanti di lucidità, gli passa davanti agli occhi tutta la sua vita, quasi per ricordargli perché si era trovato in quelle condizioni. Incominciamo dall'inizio, l'uomo si chiamava John Carter, un ricco industriale e gioielliere, tra i più famosi ed influenti dell'Arizona. Benché ricco, non ebbe vita facile, John era sempre stato un bambino molto vivace, appassionato di insetti e natura in generale, sognava di diventare un ricercatore, ma i suoi genitori non la pensavano come lui. Suo padre possedeva una delle più importanti catene di gioiellerie del Paese e sua madre invece una serie di industrie meccaniche molto influenti.

Pensavano che la ricerca agli insetti tanto interessata al figlio fosse solo uno spreco di tempo e denaro, quindi lo avevano mandato forzatamente a una scuola prestigiosa oltre oceano sperando di fargli capire l'importanza del suo ruolo.

John aveva altri due fratelli minori, e come maggiore doveva dare il buon esempio, per questo i genitori erano stati tanto duri con lui, è vero che gli altri due fratelli avrebbero potuto tranquillamente gestire il patrimonio di famiglia mentre lui si dedicava alle sue ricerche, ma l'idea anche solo lontana che il loro primogenito potesse davvero mettersi a lavorare in mezzo a quegli insetti brutti e per certi versi schifosi e che dovesse immergersi nello sporco, beh, questo bastava a fargli dire di no, e a far rinunciare ai sogni un bambino, facendogli

invece che del bene come pensavano loro, gli facevano vivere un inferno, o comunque lo facevano stare male, tanto che da ragazzo provò un paio di volte a suicidarsi ma con scarsi risultati dati anche dalla sua naturale voglia di inseguire i suoi sogni anche con molta difficoltà.

Ma i suoi mali non finirono una volta adulto, infatti, qualche anno prima di ritrovarsi in mezzo al deserto, la sua famiglia fu vittima di attentati escogitati dai rivali invidiosi del loro successo e incapaci di essere migliori. Si svolsero delle indagini, ma non si trovò la minima traccia per incolpare quei criminali. John sapeva che erano stati loro e anche il capo della polizia aveva qualche sospetto siccome non era una novità che provassero a mettere i bastoni tra le ruote dei Carter. Così tutto il patrimonio passò a John che dovette rinunciare definitivamente al suo sogno per occuparsi degli affari di famiglia.

Era perfino riuscito a sfuggire ad un paio di attentati lui stesso, cose che se uno non vede non ci crederebbe mai, per esempio un giorno mentre si trovava alla banca per un prelievo notò che la sua scarpa sinistra si era slacciata e ovviamente si accovacciò per riallacciarla, nel mentre un assassino assunto dai suoi rivali, gli sparò alla testa da un palazzo vicino, ora potrete intuire facilmente quello che successe dopo: il bersaglio non muore, nel frattempo tutti si allarmano a causa dello sparo e viene chiamata la polizia, costringendo l'assalitore ad andarsene in fretta.

Gli altri attentati erano tutti simili, Carter riusciva a sfuggire alla morte per miracolo facendo arrabbiare sempre più dei rivali invidiosi.

Una sera, passeggiando per le strade illuminate dai lampioni della città, era talmente depresso che voleva morire, così estrasse la pistola che aveva con sé per legittima difesa e iniziò a sparare all'impazzata, causando alcuni morti e dei feriti, per fortuna non gravi.

John si svegliò la mattina dopo completamente ignaro dell'accaduto in una cella della stazione di polizia. Chiese il perché fosse lì e l'agente di servizio gli spiegò quello che aveva commesso, oltre che era stato filmato da una telecamera. Solo che, dopo tutta questa serie di eventi, sfortunati e non, John decise di scappare, stressato sia dalle minacce di morte sia da tutto il peso che stava portando sulle spalle per quanto riguarda la morte dei suoi famigliari e ora perché aveva commesso un grave crimine. Lasciò tutto i suoi beni a Bernardo, un suo fidato collaboratore e grazie all'aiuto di alcuni dei suoi contatti fuggì di prigione, siccome non aveva nessuna intenzione di finire in galera pur sapendo ed essendo cosciente della gravità delle sue azioni.

Iniziò così una caccia all'uomo da parte delle autorità e siccome non avevano avuto fortuna, decisero perfino di mettergli una taglia, sperando che i cittadini potessero aiutarli, ma ormai John era lontano da tutto e da tutti e nessuno l'avrebbe più rivisto, o almeno così si pensava.

Dopo una settimana passata a girovagare nel deserto, Carter trovò la città fantasma in cui avrebbe poi trovato la morte. Morì a 37 anni e in pochi giorni, la sabbia ricoprì il suo cadavere. Dal giorno in cui cadde, ci vollero altri 3 anni prima che si arrivasse alla scoperta della sua triste fine dal ritrovamento del corpo in modo del tutto casuale da un'escursionista che amava cercare città fantasma e altre abitazioni abbandonate. I nemici di John si compiacquero alla notizia e con l'inganno riuscirono ad impossessarsi dell'impero dei Carter e nessuno da allora sentì più parlare di loro.

Questa è la storia di un uomo che avendo perso tutto, decise di darsi alla follia, lasciando la civiltà morendo miseramente e in solitudine dopo una vita costernata da grandi tristezze e dispiaceri, nonché da grandi sfide che non furono superate. Questa è la storia di John Carter.

Uno spot... per lo sport!

A seguito di un'attività riguardante i risultati emergenti da un'indagine ISTAT relativa al rapporto degli Italiani con l'attività sportiva e la sedentarietà, i ragazzi di 2^AMM, guidati dalla prof.ssa Luciana Novelletto, hanno realizzato alcuni spot volti a ribadire l'importanza dello sport come pratica utile al mantenimento di una buona salute fisica.

Ve li riportiamo qui di seguito!

***Non si arriva in alto superando gli altri,
si arriva in alto superando sé stessi!***





“Non importa chi sei o dove vivi.

L'attività fisica è per tutti.

Regala al tuo corpo e alla tua mente la salute che meritano.

Scegli di muoverti ogni giorno, respira aria fresca, sfida te stesso e sentiti vivo.

Inizia oggi, fai attività fisica, migliora la tua vita!!”



Non stare fermo davanti al televisore,
piuttosto muoviti e vai fuori al sole.

Stare fermi non fa bene,
quindi vai a fare sport e spegni quella tele.

Dai, alzati da lì e vai a fare un po' di movimento
prima che piova e arrivi il maltempo.

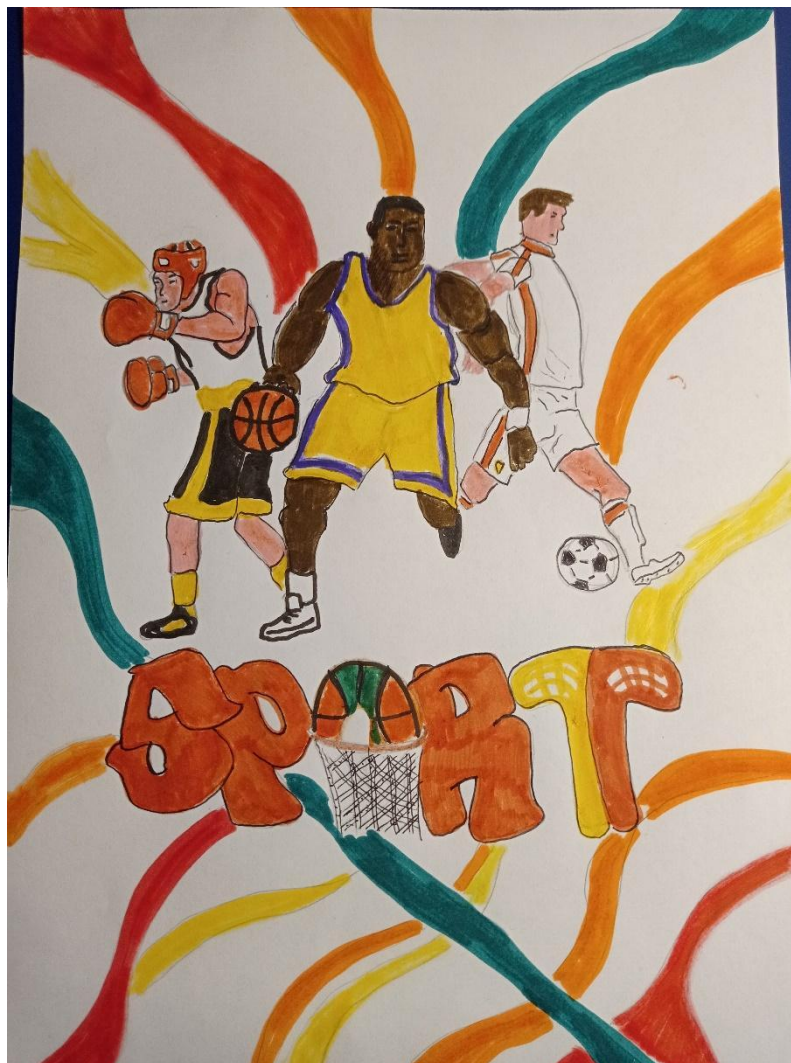


**TRASFORMA OGNI SFIDA IN UN' OPPORTUNITÀ CON LO
SPORT**

Non avere paura di faticare in uno sport, perché ogni cosa si conquista con la fatica.

La grandezza non potrà mai essere raggiunta se si rimane nella zona di comfort.

Il corpo è una grande macchina, utilizzala per realizzare i tuoi sogni.



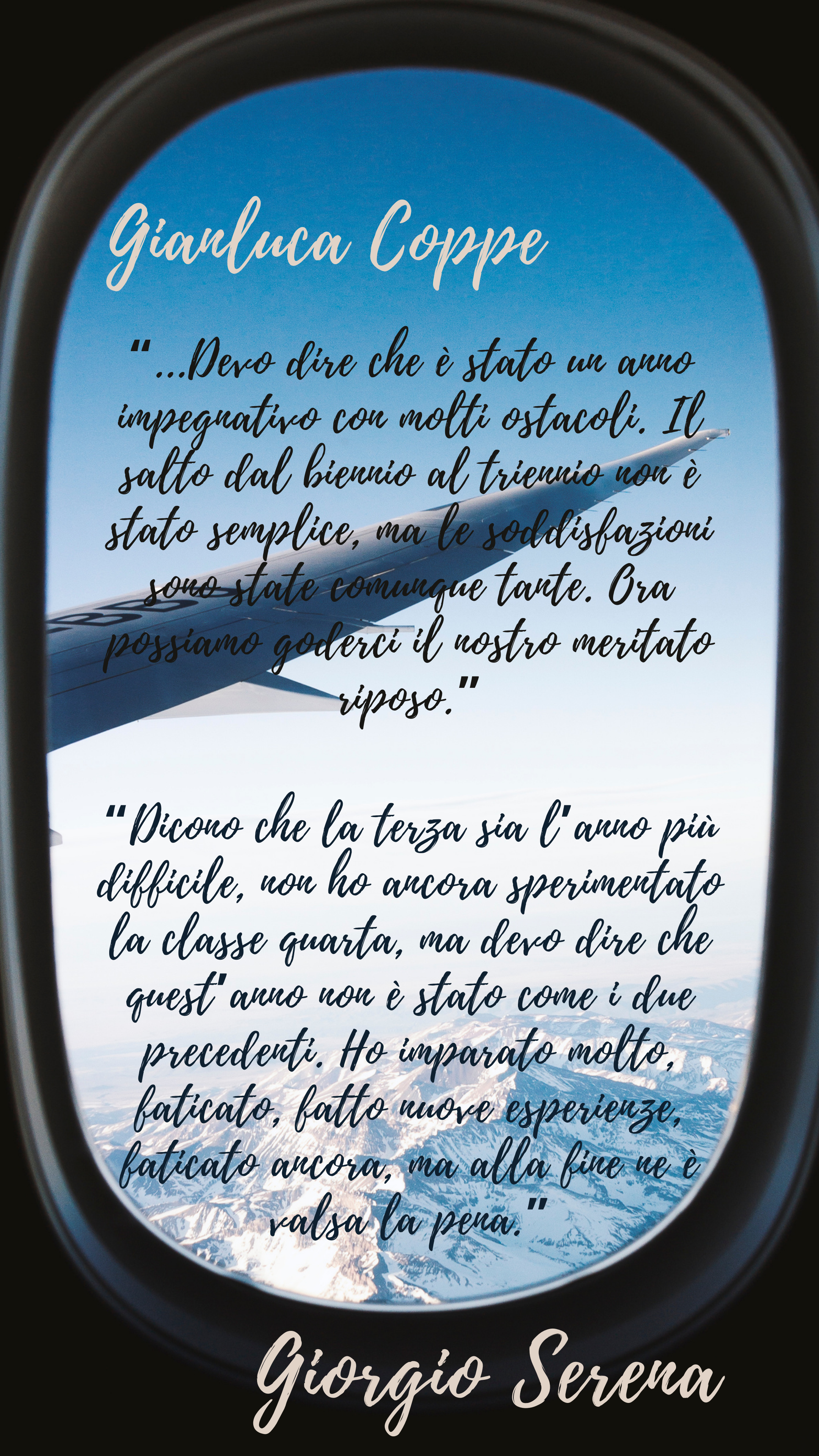
... Che dite, sono stati convincenti? A me è venuta voglia di uscire a fare una corsa!
Ora però alcune riflessioni dei nostri amici di 3^ALS, prima dei nostri saluti finali!

*"È appena terminato un anno
molto intenso e ricco di
esperienze*

...

*Nel complesso lo possiamo
definire un anno di transizione
che ci ha messo alla prova, ma
che ha anche fornito gli
strumenti coi quali
affronteremo i prossimi anni
verso la meta finale."*

Tommaso Berra



Gianluca Coppe

"...Devo dire che è stato un anno impegnativo con molti ostacoli. Il salto dal biennio al triennio non è stato semplice, ma le soddisfazioni sono state comunque tante. Ora possiamo goderci il nostro meritato riposo."

"Dicono che la terza sia l'anno più difficile, non ho ancora sperimentato la classe quarta, ma devo dire che quest'anno non è stato come i due precedenti. Ho imparato molto, batteato, fatto nuove esperienze, batteato ancora, ma alla fine ne è valsa la pena."

Giorgio Serena

Per quanto riguarda il gruppo classe, si sono aggiunte nuove persone e altre invece se ne sono andate; credo comunque che il nostro gruppo sia diventato forte e coeso.

...

Credo che un ringraziamento vada a tutti i nostri professori che ci hanno accompagnato durante questo anno scolastico e in particolar modo ringraziamenti speciali vanno alla professoressa Martignago, che purtroppo dal prossimo anno non sarà più la nostra insegnante. Ora però è arrivato il momento anche di riposarsi e dire: "FINALMENTE VACANZA!"

Anna Adami

Sophia Saanzone

"L'anno scolastico 2022-2023 è stato un anno pesante e molto duro. Nonostante questo è stato un anno divertente dove ho imparato e approfondito tanti argomenti."

"Quest'anno scolastico non è stato solo impegnativo, ha proprio esaurito. Questo perché con l'arrivo di materie e professori nuovi non sempre era semplice"

Melania Rebuli

Giada Bisol

"L'anno scolastico 2022-2023 è stato sicuramente un anno pieno di cambiamenti e nuove avventure. Abbiamo iniziato a studiare nuove materie, ed inoltre sono cambiati molti professori che ci avevano accompagnato nel biennio. È stato un anno impegnativo, poiché è stato il primo anno che abbiamo svolto interamente in classe e non in DAD."

"Quest'anno, per quanto mi riguarda, ho sentito particolarmente il cambiamento dal biennio al triennio: la mole di lavoro, la sua intensità e le materie nuove. In generale, credo di aver imparato molto quest'anno: è stato un percorso formativo sia per quanto riguarda le mie capacità sia per la mia persona."

Anna Crocifoglio

Tommaso Ceotto

"Sicuramente il cambiamento si è sentito ora che sono arrivate nuove materie e parecchie ore di studio in più. In ogni caso è stato un anno ricco di opportunità che ci ha permesso di ampliare il proprio bagaglio culturale sotto ogni punto di vista."

"Secondo me quest'anno è stato uno dei più complicati fino ad ora, sia perché abbiamo cambiato alcuni professori, sia per la grande differenza di ore di studio. Nonostante questo credo di essere migliorato sotto molti punti di vista."

Cristian Fiorin

Alessio Troveretto

"Tutte le materie hanno però riscontrato un cambiamento, in quanto si richiede un'analisi e uno studio più maturo. Ad aumentare sono state però anche le possibilità per noi studenti. Molte altre attività sono state proposte come vari orientamenti in entrata, progetti di educazione civica e la partecipazione ad AsoloLibri.

Progetto a parer mio molto interessante e che permette di migliorare la capacità personale di analizzare un libro, di lavorare in gruppo e di esporre un argomento a un pubblico.

Inoltre non posso dimenticarmi dei compagni di classe che rappresentano un aspetto fondamentale dell'anno scolastico."

Annapaola Golino

E' stata tosta, molto più di quanto mi aspettassi.

E' stato molto intenso per certi aspetti, ma molto bello per altri.

Ci è stato richiesto di svolgere un lavoro diverso, più maturo, ma allo stesso tempo abbiamo potuto prendere parte ad esperienze interessanti e significative.

"È stata dura quest'anno, dalla classe terza cambiano molte cose, ci sono nuove materie, nuovi professori, e maggiori aspettative sugli studenti. Durante l'anno ho capito molte cose, ho ballito, ballito ancora, e sono cresciuto molto. È stato un anno molto impegnativo ma anche molto gratificante."

Elia Moretto

vi auguriamo di
avere tempo..
tempo per stupirvi
ed emozionarvi
tempo per
guardare le stelle
tempo per ridere
e divertirvi

..tempo
per la vita!

tempo per
crescere e maturare

tempo per
sperare e amare

tempo per donarlo
agli altri

Buona estate e buone vacanze a tutti!!!